

La responsabilità degli intellettuali

Dalla parte delle formiche

Perché nello scontro fra terrorismo e democrazia non si può restare spettatori neutrali - Lezioni della Resistenza

A Sciascia sono simpatici le cicale (di La Fontaine): lo ha dichiarato a «Panorama»: io invece sto dalla parte delle formiche...

Con questo popolo di formiche centinaia di intellettuali - modesti, semplici, per lo più, ma alcuni anche illustri - hanno scelto di stare fin da quando, con la Resistenza, la classe operaia italiana, irrompendo sulla scena politica con ruolo dirigente...

Quando scoprimmo un ruolo nuovo

Gettati nella società dalle vicende della lotta di liberazione, scorgemmo in essa le tracce di un nuovo modo di vivere e di pensare: vivere e pensare non più soltanto nella solitudine degli studi...

Erano certo le ragioni delle «formiche», ma erano solide e convincenti e, sotto certi aspetti, anche entusiasmanti. Tanto più che essi si ritrovavano nella lettura più corrente in quegli anni: le Lettere e gli Scritti dal carcere di un intellettuale che da cicale volò farsi formica...

Ginestra a Reggio Emilia, da piazza Fontana a piazza della Loggia, a via Fani. Uomini semplici che non vogliono entrare nelle pagine dei romanzi...

Dinanzi a questa realtà viva e solida gli intellettuali formiche - o, se si vuole, organici - non si posero problemi di consenso e di dissenso nei confronti degli altri, dei non-intellettuali...

Perché quello Stato era - e lo sentivano - di tutti, anche e in primo luogo delle formiche. Come chi, a casa sua, è libero e padrone...

Così quelle formiche - e fra loro gli intellettuali-formiche - hanno difeso il loro Stato, e continuano a difenderlo, ne vedono in esso, come vede Sciascia, un «guscio vuoto».

Agli occhi degli uomini-formiche, l'antipartitismo dei letterati e degli scienziati appare oggi, come trent'anni fa, una ben misera difesa della funzione che, nel nuovo contesto - quello de-

democratico, s'intende - l'intellettuale poteva e può continuare a svolgere. Anzi, suona come diserzione a corredo di un nuovo modo di realizzare il rapporto tra lavoro intellettuale e lavoro manuale...

Pare invece che certi intellettuali preferiscano, come le cicale, cantar da soli, invece di unirsi al coro generale, al coro delle formiche. Nasce così il sospetto che, più d'ogni cosa, essi temano di perdere la parte di primi attori e preferiscano piuttosto i lamenti isolati che la protesta e le azioni collettive.

Se davvero questi sono momenti drammatici per il nostro vivere insieme, ebbene è opportuna ritirarsi nella propria solitudine? Non il regresso così a una condizione dell'intellettuale che si riteneva superata per sempre?

Ecco, questi pensano le formiche. Alle cicale forse piace contemplare e assistere, gracidando, alla scena. Ma così facendo, esse sono soltanto spettatrici: le formiche invece fanno parte degli attori.

Per questo, sto dalla parte delle formiche. Perché io sono una formica, del popolo delle formiche.

Franz Brunetti



In un liceo di Roma

Scuola: come voltare pagina

E' in questi giorni all'esame della commissione parlamentare il testo di un progetto di riforma della scuola secondaria, elaborato da un comitato ristretto composto da parlamentari di tutti i partiti.

La posta in gioco. La posta in gioco è molto alta. Non è in discussione in questi giorni solo qualche modifica all'assetto della scuola e dell'università, alle loro strutture, ai meccanismi del loro funzionamento.

trattativa tra i partiti, per definire i dettagli del disegno di legge sulla secondaria, resta molto riservata, si sente dire però che ci sono contrasti, che non tutto è scontato.

settori della gioventù. Ma facciamo attenzione a parlare di soluzione del problema. Tu hai detto riforma della istituzione.

Intervista con Achille Occhetto sui temi della riforma

Nei progetti che il Parlamento esamina sono in discussione non solo alcune modifiche parziali dell'assetto esistente ma la concezione stessa del rapporto fra cultura, scienza, struttura formativa e sviluppo sociale - Elevamento dell'età dell'obbligo e unificazione dell'istruzione secondaria - Una prospettiva per le nuove generazioni

Certo, non è solo riforma della didattica e della ricerca quella per cui stiamo lavorando. E' la riforma di una istituzione. Per questo una cosa possiamo dire: non risolverà da sé il problema della violenza, ma può creare le condizioni per un rapporto nuovo tra gli studenti e lo Stato.

no ad oggi, qui da noi, in Italia, è sempre risultata assai difficile. La via che la riforma indica per scendere questo nodo è quella della unificazione - per dire così - di un modello nuovo di intellettuale e di un modello nuovo di «struito».

Un grande ideale

Io credo che la cultura ha una grande funzione di unificazione tra scuola e lavoro, tra scuola e Stato. Ecco le gambe della riforma: ed ecco i contenuti.

La causa fondamentale della passività è dunque la diffusione di un fenomeno corporativo.

Quando per 15 anni si pro-mette, e non si mantiene mai, si crea una situazione di sfiducia che tra gli studenti pesa su quelli più impegnati, tra i giovani che hanno dato vita a quello che noi chiamiamo il «nuovo movimento».

novità

Franco Cazzola Il sistema politico dell'Italia contemporanea

Francesco De Bartolomeis La pratica del lavoro di gruppo

LOESCHER

un romanzo dentro un romanzo dentro un romanzo per chi ama il romanzo

è imminente ENRICO LA STELLA GIULIO 3

GARZANTI

Singolare iniziativa editoriale del Comune di Torino

Rendiconto a fumetti

Il bilancio della città spiegato ai ragazzi. Dibattito con Renato Zangheri, Diego Novelli, Umberto Eco, Omar Calabrese

BOLOGNA - La «S» sta per scampato, spargimento ma non tanto nel senso contabile quanto in quello di distacco tra l'impegno amministrativo di un comune, quello della pubblica cosa, e l'entusiasmo per un'attività che non è stata nel suo tessuto sociale e civile.

La lotta dinanzi alle fabbriche, l'assemblea popolare, la manifestazione di massa, la vita di sezione, offrivano agli intellettuali un senso di certezza e di onestà morale e politica mai fin allora scoperto, perché sentivano che contavano qualcosa di più che non il riconoscimento accademico, il conferimento del premio, il successo giornalistico: queste ambizioni - ambizioni di cicale - decidono per molti dinanzi all'illece ma robusta soddisfazione di aver collaborato ad eventi politici che segnavano lo sentivano, l'incedere della storia dei nostri anni, faticosamente e dolorosamente portata avanti da quei milioni di formiche che lavorano con tenacia per dare al nostro Paese un nuovo corso.

Uomini semplici divennero protagonisti della storia, senza eroi individuali, ma divennero purtuttavia eroi collettivi: uomini che non ambivano iscriversi i loro nomi nei manuali e sulle lapidi, ma solo operare con gli altri. Da Portella della



una «spareggio» (una «sbilanciata») appunto) con i drammi della gente.

Giusti, profondi, abbiamo detto, nelle coscienze e l'impegno amministrativo per quanto appassionato (come a Torino si sta facendo da oltre due anni) non può bastare.

«De te fabula narratur» ha ricordato Eco: è questo il messaggio al cittadino che il libro contiene. Si potranno discutere i particolari (fiumetto non sufficientemente popolare, contenuto non abbastanza «confidenziale» o altro). Resta l'iniziativa: un piccolo passo per aiutare i cittadini a costruire la città come protagonisti coscienti.

Diego Landi Nella foto in alto: una illustrazione del volume «Il bilancio della città».

O come la storia di quelle due famiglie di immigrati cui a 5 minuti di distanza l'una dall'altra viene assegnato un appartamento di case popolari. Alla prima fa-

La posta in gioco

La posta in gioco è molto alta. Non è in discussione in questi giorni solo qualche modifica all'assetto della scuola e dell'università, alle loro strutture, ai meccanismi del loro funzionamento.

trattativa tra i partiti, per definire i dettagli del disegno di legge sulla secondaria, resta molto riservata, si sente dire però che ci sono contrasti, che non tutto è scontato.

settori della gioventù. Ma facciamo attenzione a parlare di soluzione del problema. Tu hai detto riforma della istituzione.

novità

Franco Cazzola Il sistema politico dell'Italia contemporanea

Francesco De Bartolomeis La pratica del lavoro di gruppo

LOESCHER

un romanzo dentro un romanzo dentro un romanzo per chi ama il romanzo

è imminente ENRICO LA STELLA GIULIO 3

GARZANTI